

I QUATTRO MANOSCRITTI E L'INCUNABOLO DELLA
BIBLIOTECA DI PITIGLIANO, OGGI PRESSO
IL CENTRO BIBLIOGRAFICO DELL'UCEI

Angelo Piattelli

*Estratto dalla «Rassegna Mensile di Israel»
Vol. LVII - terza serie - 1991*

I QUATTRO MANOSCRITTI E L'INCUNABOLO
DELLA BIBLIOTECA DI PITIGLIANO, OGGI
PRESSO IL CENTRO BIBLIOGRAFICO DELL'UCEI

Angelo Piattelli

Tra i cospicui fondi librari ebraici confluiti nel Centro Bibliografico dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane (1), la Biblioteca originaria della Comunità Israelitica di Pitigliano è forse la più interessante, per la sua singolare costituzione, che riflette abbastanza fedelmente, il notevole livello culturale raggiunto dai componenti del piccolo nucleo ebraico toscano, sviluppatosi nella seconda metà del Cinquecento (2).

La raccolta libraria, costituita in realtà dalla fusione di tre biblioteche pitiglianesi, operanti regolarmente fino al secolo scorso, comprende circa 900 volumi, tra cui il rarissimo incunabolo e i quattro manoscritti qui presentati, ed alcune decine di edizioni cinquecentesche. Le tre biblioteche, del «Pio Istituto Consiglio», composta da 8 manoscritti e 512 opere a stampa, della «Università Israelitica di Pitigliano», ricca di 340 libri e 3 manoscritti, ed infine della «Jeshivà di Pitigliano», di soli 16 volumi, tra cui 4 manoscritti, vennero trasferite a Roma presso i locali dell'UCEI, nell'inverno del 1953, in seguito alle deliberazioni del Consiglio della Comunità

(1) Nel Centro Bibliografico è stata trasferita la Biblioteca del Collegio Rabbinnico Italiano, e le seguenti biblioteche comunitarie: Pitigliano, Siena, Jaré di Ferrara, Senigallia, Firenze, Pisa e Mantova. Per informazioni sui manoscritti conservati nei fondi sopra ricordati, v. R. DI SEGNI, *Catalogue of the Manuscripts of the Library of the Collegio Rabbinnico Italiano, Rome, Italy*, Ramat Gan-Roma, Bar - Ilan University Press, 1990, passim e pp. 182-184 (appendice). Per quanto riguarda gli incunaboli, oltre all'esemplare di Pitigliano (v. infra), vi sono altri due frammenti cartacei di edizioni del XV sec. provenienti da Firenze.

(2) Sulla presenza ebraica in Pitigliano: v. G. CELATA, *Gli ebrei in una società rurale e feudale: Pitigliano nella seconda metà del Cinquecento*, in *Archivio Storico Italiano*, 138 (1980), pp. 197-255; M. LIVI BACCI, *Una Comunità israelitica in un ambiente rurale: la demografia degli ebrei di Pitigliano nel XIX secolo*, in *Studi in memoria di Federico Melis*, vol. V, Napoli, Giannini, 1978, pp. 99-137; R.G. SALVADORI, *La Comunità ebraica di Pitigliano, dal XVI al XX secolo*, Firenze, La Giuntina, 1991.

di Livorno (22 luglio 1953) e della sezione di Comunità di Pitigliano (20 settembre 1953) (3). I libri racchiusi in 10 casse, giunti a Roma insieme all'Archivio comunitario (4), ad alcuni *Sefarim*, all'*Aron ha-Kodesh* (di S. Fiora?) (5), ad uno scaffale smontato e ad un *Kissé Eliyyahu*, vennero immediatamente inventariati dal rabb. dr. Alfredo Ravenna, che compilò, successivamente, un elenco di volumi mancanti, rispetto ai precedenti inventari redatti da Edda Servi, a Pitigliano il 17-1-1950 (per la Biblioteca della *Università Israelitica di Pitigliano*) (6), e da Raimondo Sorani nel 1918 (per la Biblioteca del *Pio Istituto Consiglio*) (7).

Nel 1958, sono state restaurate 7 opere a stampa, particolarmente danneggiate da agenti climatici e biologici (8) e nel 1984 si è provveduto a deumidificare e disinfestare la pregiata collezione pitiglianese, insieme al restante patrimonio librario raccolto sino a quel momento.

Nel biennio 1989-1990, con la collaborazione di A. Spagnoletto e S. Terracina, ho di nuovo inventariato - tra le altre biblioteche anche quella di Pitigliano (9) - preparando un piccolo catalogo delle edizioni ebraiche del XVI secolo.

(3) AUCEI, «*Dal 1945*», b. 35/a. Colgo l'occasione per ringraziare la dott.ssa Filomena Del Regno, per avermi segnalato la busta citata.

(4) AUCEI, «*Dal 1945*», b.35/a. L'archivio è in corso di riordinamento, grazie al finanziamento del Ministero dei Beni Culturali e Ambientali (Ufficio Centrale per i beni Archivistici).

(5) AUCEI, «*Dal 1945*», b. 35/a. In una raccomandata del 9/2/1981 inviata dal presidente della Comunità di Livorno, L. Cassuto, all'Unione, si fa menzione dell'«*Aron ha Kodesh* di Santa Fiora», trasferito da Pitigliano a Roma nel 1953 (AUCEI, *archivio corrente*, b. 35). L'*Aron* si trova ancor'oggi nei locali dell'UCEI; cfr. anche R.G. SALVADORI, *op. cit.*, p. 133.

(6) Si tratta in realtà di una copia del catalogo manoscritto (probabilmente del primo Novecento). Una copia di entrambi gli inventari si trova in AUCEI, *Archivio corrente*, b. 350/I, fascicolo «*Biblioteca di Pitigliano*».

(7) AUCEI, *Archivio corrente*, b. 350/I, fascicolo «*Biblioteca di Pitigliano*»; AUCEI, «*Dal 1945*», b.35/a (copia della lettera di Ugo Ayò inviata il 27 giugno 1963 al Ministro per i Lavori Pubblici).

(8) AUCEI, «*Dal 1945*», b. 35/a.

(9) Durante il lavoro di schedatura, non ho trovato riscontro degli altri 3 incunaboli e 11 manoscritti segnalati nei precedenti cataloghi. Nello specchio che segue, riporto gli incunaboli e i manoscritti andati smarriti:

INCUNABOLI	CATALOGO	SEGNATURA
1) <i>Nevi'im Ri'sonim con commento di Dawid Qimhi, Soncino, 1485</i>	Uip, n. 67	(ia.67n.p Incunab.)
2) <i>Nevi'im 'Aharonim con commento di Dawid Qimhi, Soncino, 1485</i>	Uip, n.71	(ia. 71pn. Incunab.)
3) <i>Maqrê Dardeqê, Napoli, 1488</i>	Uip, n. 256	(ia 256)

Abbreviazioni

AUCEI = *Archivio dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane*, Roma.

JP = Inventario della biblioteca della «*Jeshivà di Pitigliano*» (foglio dattiloscritto), in AUCEI, *Archivio corrente* b. 350/I, fascicolo «*Biblioteca di Pitigliano*».

PIC = Inventario manoscritto della Biblioteca del «*Pio Istituto Consiglio*» di Pitigliano, in AUCEI, *Archivio corrente*, b. 350/I, fasc. «*Biblioteca di Pitigliano*».

UIP = Inventario dattiloscritto della Biblioteca della «*Università Israelitica di Pitigliano*», in AUCEI, *Archivio corrente*, b. 350/I, fasc. «*Biblioteca di Pitigliano*».

Accanto ai nn. 67 e 71 del catalogo della Servi (relativi agli incunaboli 1 e 2 succitati), qualcuno (probabilmente Ravenna) ha annotato dei punti interrogativi; verosimilmente, le due edizioni del XV sec. mancavano già nel 1953. Dell'esistenza dell'incunabolo n. 3 nella biblioteca di Pitigliano, aveva già riferito K. FRIEDMANN, in *Accademie e Biblioteche d'Italia*, 6 (1932), pp. 97-98. Non credo si tratti dello stesso esemplare, un tempo conservato nella Biblioteca Comunale di Pitigliano (IGI 8036; IGI-E 45), oggi irreperibile (come la copia della Casanatense).

MANOSCRITTI	CATALOGO	SEGNATURA
1) <i>Yehudah ha-Levy, Cuzari (trad. di Yehudah Cardinal) XV^o sec., 116 cc.</i>	UIP, Manoscritti 1	(cat. U. a 1)
2) <i>Binyamin Musafia, Musaf he-'Arukh, sec. XVIII, 26 cc.</i>	UIP, manoscritti 2	(U. a 2)
3) <i>Tiqqun 7 be-'Adar, sec. XVIII, 26 cc.</i>	UIP, manoscritti 3	(U. a 3)
4) <i>Manoscritto di poesie liturgiche, secondo l'uso di Ancona</i>	JP, n. 9	(XXI bis. 9)
5) <i>Yosef Albo, Sefer ha-'Iqqarim miscelaneo, sec. XV, 144 cc.</i>	PIC, Manoscritti 1	(P.a.4)
6) <i>Dawid 'Aramah, Peruš 'al ha-Ralbag, miscelaneo, sec. XVII-XVIII, 212 cc.</i>	PIC, manoscritti 3	(P.a.6)
7) <i>Ner Mišwah, sec. XVII, 403 cc.</i>	PIC, manoscritti 4	(P.a.7)
8) <i>Yiṣṣaq Luria, Sefer ha-Kawwanot, sec. XVII-XVIII, 196 cc.</i>	PIC, manoscritti 5	(P.a.8)
9) <i>Peruš ha-Idra Rabba, sec. XVII-XVIII, 86 cc.</i>	PIC, manoscritti 6	(P.a.9)
10) <i>Tefillot, sec. XVIII-XIX, 89 cc., 24^e</i>	PIC, manoscritti 7	(P.a.10)
11) <i>Tefillot, sec. XVIII-XIX, 24^e</i>	PIC, manoscritti 8	(P.a.11)

Sul manoscritto n.1 cfr. l'*art. cit.* di K. FRIEDMANN. Questo manoscritto si trovava ancora presso l'UCEI nel 1959 (AUCEI, «*Dal 1945*», b. 35/a). Cfr. anche *List of Manuscripts, Books, Documents and Art Objects Acquired in Europe after the Second World War* by the Ministry of Education and Culture [Israel], Jerusalem 1960, pp.7-8,43.

Centro Bibliografico dell'UCEI
MS. Pitigliano 1

(I) Kad ha-Qemah di Bahyyê (o Bahya) ben Ašer < Castelfranco Emilia, copiato da Dawid ben r. Menahem da Arles (Provenza) nel 1509 < (cc. 1r-126r); (II) Annotazioni relative alla vita privata del copista e alla sua attività di insegnante < 1514-1523 < (cc. 126v - 132v); (III) Quesito e Responso rituale < XVIII^o sec. < (cc. 133r-135v); (IV) Sefer Tole-dot ha-Ari e altre narrazioni sulla vita dell'Ari e di altri cabbalisti < sec. XVIII < (cc. 135v-141v).

141 carte (1-81+ cc. 41-80 dell'edizione veneziana del Giustinian, 1547 (1) < manca la c.42 <, 121-126, 127-141). Le carte a stampa sono state introdotte successivamente, per sostituire le carte manoscritte, evidentemente, andate smarrite. Il testo del Kad ha-Qemah comprendeva 122 cc., numerate dal copista. Le cc. 131-141 sono state aggiunte in epoca posteriore (XVIII^o sec.).

* Manoscritto miscelaneo cartaceo (carta con vergelle, senza filigrana).

* Inchiostro marrone (cc. 1-132) e nero (cc. 133-141).

* Fascicoli di 16 cc., tranne il primo di 8 cc.

* Dimensioni (cc. 1-132): 270x200 (235x155) mm. Testo a piena pagina, disposto mediamente su 39 righe. (cc. 133-141): 270x200 (250x170) mm. Testo a piena pagina, disposto mediamente su 41 righe. Il Sefer Kad ha-Qemah è stato copiato da Dawid ben Menahem da Arles (2), in Castelfranco Emilia il 2 Marḥešwan 5270 (15.10.1509), con grafia

(1) A.M. HABERMANN, *The printer Cornelio Adel Kind, His Son Daniel and A List of Books Printed by Them*, Jerusalem, 1980, pp. 43-44 n. 47 [in ebraico].

(2) Dawid ben Menahem da Arles è noto anche per aver copiato a Cento, il 5 settembre 1499, il *Siddurello* (Formulario di preghiere quotidiane, in giudeo-italiano): v. G.B. DE ROSSI, *Mss. Codices Hebraici biblioth. I.B. Derossi...*, Parmae, 1803, III, p. 191 n. 6 (Cod. De Rossi Ital. 6); U. CASSUTO, *Les Traductions Judéo-Italiennes du Rituel*, in *Revue des Études Juives*, 89 (1930), pp. 269-270; ID., *Bibliografia delle traduzioni giu-*

(I) ספר כד קמח בחיי בן אשר, נעתק בקסטיל פראנקו (אמיליה), ע"י דוד ב"ר מנחם מארלי בשנת ע"ר (1509) < א-126 < (II); הערותיו של אותו המעתיק על חייו ופעולתו כמלמד בין השנים רע"ד-רפ"ג < ב-126 < ב-132 < (III); "שאלה ותשובה" ותשובה נוספת (המאה ה"ח) < א-133 < ב-135 < (IV); ספר תולדות הארי וידיעות נוספות עליו ועל מקובלים אודים ועוד < חסד < (המאה ה"ח) < ב-135 < ב-141 <

corsiva italiana; le annotazioni sono dello stesso copista (1514-1523); La Tešuvah (cc. 133r-134r), venne copiata da un secondo copista (sec. XVIII; scrittura corsiva italiana). Le cc. 134v-135v e 135v-141v sono state scritte da altri due copisti distinti (scrittura corsiva italiana, sec. XVIII)

* Coperta esterna in cartone.

Contenuto:

(I) *Incipit* (c.1r): "ספר כד הקמת.. אקרא לכל צמא וישתה מי באר... זה ספר דור דורשיו דור יגיע כח יעפי הגלות והצרות..."

Explicit (c. 126r): "תמוך תורה תפלה ותשובה / ותענית גם תפילין סוד אמונה"

Colophon (c. 126r): "נשלם זה הספר הנקרא כד הקמח / היום / יום שני ראש חדש מרחשון / שנת חמשת אלפים וע"ר לבריאת / עולם פה בכרך קסטיל פראנקו די / בולונייסו וכתבתיו לעצמי אני העבד / הצעיר המיחל לחסדי האל דוד ב"ר / מנחם איש ארלי מפרווינצא וצ"ל / השם ברחמי הרבים יזכני להגות / בו לאורך ימים טובים בעושר / ובנכסים ולהנחילו לבני אחריי וכן / יהי רצון מלפני אבינו שבשמים / אמן אמן סלה לק"י עמ"י

ע"ש (3)

Nota del possessore (c.1r):

"הגיע לחלקי היום יום ו' ב' יוניו / ש"ו כשעשינו החלוקה יחד

deo-italiane della Bibbia, in *Festschrift... A. Kaminka*, Wien, 1937, p. 140 n. 42; A. FREIMANN, *Jewish Scribes in Medieval Italy*, in *A. Marx Jubilee Volume*, New York, 1950 (parte inglese), p. 255 n. 88. Il colophon del *Siddurello* è riprodotto in *Cultura Ebraica in Emilia Romagna*, a cura di S.M. BONDONI e G. BUSI, Rimini, 1987, p. 448 n. 7.5:7 (scheda bibliografica di G. TAMANI nelle pp. 441-442).

Inoltre Dawid è menzionato come possessore di due copie del Pentateuco con commento di Raši (Leiden, Worm.80: [Italia], 1482; Frankfurt a. M. 8^o 152): informazioni tratte dal catalogo dell'*Institute of Microfilmed Hebrew Manuscripts*, Jerusalem.

(3) *Genesi*, XLIX, 18; *Salmi*, CXXI, 2.

/ מהספרים עם אחי כמהר"ר / יוסף יהודה מארלי יצ"ו (4) ואני /
 יצחק יצ"ו ה' יוכני להגות / בו אני זרעי זרע זרעי / עד סוף
 כל הדורות / אא"ס" (5)

Firma del censore (c. 126r): «Fr. Hipp.s 1601 (6)».

C. 126v: "ענין התקופות ומפני מה אין..."

C. 126v: "שטר הרשאה שבא מאשכנז, הוו עלי עדי וקנו ממני..."

C.127r: Elenco di indumenti ed altri oggetti, in ebraico ed in italiano (in caratteri ebraici):

"... קורטיליירא מלאה סכיני' / ב' חתיכות ראסו לפרוש על השלחן
 / א' קופירטורו מנערי' / א' ספאליירי... ירוק / א' תילי'
 בדפוס חדש / א' הלכות שחיטה יפות / א' קולאנא קוראלי דקים עם
 בוטוני ושתי הפיליני תוך הקופא [!] מבשמים... ואלה כלי חרש
 ועץ מפסח / ב' טליירוצי גדולי מעץ / ב' טליירוצי קטנים מעץ /
 ... א' קאטינא ייאלא גדולה / ... ד' סקודילוצי חרש / ד'
 פייאטילי חרש / ... כל אלו העינינים הנחתי במשמרת בבית דודי
 כמ"ר רפאל דארלי יצ"ו כ"ג אפר' רע"ד בלכתי בברשילו ללמוד
 תורה" (7)

(4) Si tratta, probabilmente, del noto rabbino Yosef Yehudah da Arles, vissuto a Ferrara, Siena e Macerata: v. *Responsa of Rabbi Azriel Diena*, Edited by Y. BOKSENBOIM, Tel Aviv 1979, II, pp. 24 e seg. [in ebraico]; *Responsa Mattanot ba-Adam*, Edited by Y. BOKSENBOIM, Tel Aviv 1983, pp. 22-23 [in ebraico] e bibliografia ivi citata.

(5) אמן סלה

(6) Fra Hippolitus Ferrariensis, 1601.

(7) L'intera lista comprende 51 voci. Il breve passo sopracitato è naturalmente, a titolo esemplificativo. Nelle righe che seguono, né dà la traduzione (le parole in corsivo sono nel testo in volgare, ma in caratteri ebraici): «*Cortelliera* piena di coltelli; due ritagli di raso da stendere sul tavolo; un *coperturo* (= Coperta) dei bambini; uno *spalliere*... verde; un libro dei Salmi a stampa, nuovo; un bel libro di *Hilkhot Sehitā* una *collana* (di) coralli sottili, con *bottoni* e due *filini*, che si trovano nella scatola dei profumi... e questi sono i recipienti di coccio e di legno per Pesah; due *taglierucci* grandi di legno; due *taglierucci* piccoli di legno... una *catina* (=catino) *gialla* grande... quattro *scodellucce* di coccio, quattro *piattelli* di coccio... tutte queste cose le ho lasciate in custodia, nella casa di mio zio, sig. Rafael de Arli, lo protegga la sua Rocca e lo faccia vivere, 23 aprile 1514; quando sono andato a *Brescello* ad insegnare». Sui termini *coperta* e *catino* in giudeo-italiano,

C.127v: prove di scrittura.

C. 128r: "לזכר טוב יהיה אמן ח' ייוניו רע"ד כמו [!] שקבלתי מיד כמ"ר יוסף חזק [Forti=] יצ"ו משכר לימוד בניו יצ"ו ששה ליט' בין הכל / בין היין ושלושה ליט' במחושבים בין הכל ששה ליט' / לזכר כי היום יום ב' ו' לוליו רע"ד / קבלתי משכרי מכמ"ר יוסף חזק יצ"ו על יד בנו יצחק יזיי"א --- ששה ליט' / לזכר כי זה היום ב' ו' אגוש' רע"ד קבלתי משכרי מכמ"ר יוסף חזק יצ"ו על יד בתו ברוניטא [Brunetta] מב"ת ארבעה ליט' פחות / לזכר כי קבלתי משכרי עם [!] כמ"ר יוסף חזק יצ"ו על יד בנו יצחק יזיי"א י' אגוש' רע"ד לחשבוננו עשרה ג"פ" (7 bis)

C. 128r: breve elenco di libri (8).

C. 128v: "שנת ה' אלפי' ור"פ לבריאת עולם י"ז למחזור החמה..."

C. 129r: "זכרון קבלת שכרי בברישילו [Brescello] שנת רע"ד ..."

C. 129v: "אני שלו ושפעת ה' ברכה..."

C. 130r: "בראש חדש אב רפ"א התחלתי ללמוד פה מנטואה פה אכתוב כל מה שאשלח לאשתי בקאסלמייורי [Casalmaggiore] / ראשונה ע"י דודי ר' רפאל דארלי יצ"ו שלחתי ח' אונקיו' ..."

C. 130v: "הבינין הנקרא בנין הקל לפי שאין בו דגש ולא אות נוספת..."

C. 131r: Poesia: "בני האזן והט אוזן למלתי / תמור פני ואור עיני שעה
 אלי כתיבתי..."

cfr. JEHUDÀH BEN MOSEH BEN DANIEL ROMANO, *La chiarificazione in volgare delle «espressioni difficili» ricorrenti nel Mišneh Toràh di Mosè Maimonide, glossario inedito del XIV secolo*, a cura di S. DEBENEDETTI STOW, Roma, Carucci, 1990, I, pp. 216,180-181. Una lista di oggetti ed indumenti, della stessa area geografica, e per alcuni aspetti linguistici, molto simile alla nostra, è stata pubblicata da I. ELBOGEN: *Una nota di spese del sec. XVI*, in *Rivista Israelitica*, III (1906), pp. 155-162; v. anche U. CASSUTO, *Alcune note ebraiche di contabilità del secolo XVI*, in *Rivista Israelitica*, VIII (1911), pp. 54-64,95-105,160.

(7 bis) Cfr. R. BONFIL, *Ha-Rabbanut be-Italia bi-Tequfat ha-Renaissance*, Jerusalem, 1979, pp.103-110; *Letters of Jewish Teachers, Italy (1555-1591)*, Ed. by Y. BOKSENBOIM, Tel Aviv, 1985 [in ebraico].

(8) V. Appendice.

- C. 131v: "בשנת התק"י"ז הייתי מספר בחלום לבן הרב הגדול רומנין [Romanin] הנקרא ר' יצחק חיים... כל זה כתבתי אני שלמה דוד מלויקיו. [Del Vecchio] (9)
- C. 131v: "שיאלת החלום מצאתי כתוב מכתבת ספרדים ישן נושן..."
- C. 131v: "לברכה יהיה אמן פה בקסאל מאיורי התחלתי ללמוד בני יוסף לוי / 'י לחדש אפרי' רפ"ג בשכר מ"ט ל"ט' לשנה בפני מאייסטרי בטיסטא צונצינו [Battista Soncino] תופר כי הוא עשה הפשרה / בנו מדניאל פינצי [Finzi] יצ"ו התחיל ח' אפרי' רפ"ג / בנו ממייסטרי יעקב הרופא יצ"ו התחיל ד' אפרי' רפ"ג / ..."
- C. 131v: "לוטי"א [לזכרון טוב יהיה אמן] איך בליל ג' ד' לחדש כסלו שנת [התקט"ו] מספר החלום... זה היה בליל / י"ו לחדש שבט שנת התקט"ו ליצירה / ובליל כ"ט לחדש כסלו שנת התק"ה... (10)
- C. 132r: "קבלתי משכרותי [!] עם כמ'ר נתן..."
- C. 132v: "שלו' שלו' לרחוק ולקרוב לגדולי חקקי לב..."
- (III) c. 133r: "שאלה: ראובן מת בלא בנים ותוך שמונה ימים ממיתתו מתה אשתו והנה עתה טוען היבם..."
- (IV) Incipit (c. 135v): "זה ספר תולדות האר"י זצ"ל יגן עלינו אכ"ר / איש היה בארץ..."
- Explicit (C. 140r): "... ויגן בעדינו לקרב גאולתנו בבי"א"
- c. 140r: "כתב בעל עמק המלך כי האר"י נולד בשנת רצ"ד לפ"ק..."
- Bibliografia: JP, n. 15.

(9) Dall'esame della grafia, risulta che Šelomoh Dawid Del Vecchio, autore della sopracitata annotazione del 1757, copiò anche la Tešuvah, contenuta nelle cc. 133r-134r.

(10) Colui che ha redatto questa nota (del 1755) è lo stesso copista del *Sefer Toledot ha-Ari* (cc. 135v-141v).

Appendice

Alcuni manoscritti e libri a stampa di Yosef ben Dawid da Arles (11)

[c. 128r]: / [Canneto] אלה הספרים שהם ביד בני יוסף יז"א בקאניטו [Canneto] ראשונה א' עשרים וארבע בדפוס א' גמרא ברכות ויום טוב / א' ערוך ושלחן של ארבע א' תניא בדפוס עם כמה וכמה קוינטירני / מדרשות ומדרשות ומסעות ר' בנימין תפורים בו וא' אינטראפיטאטורי / על עשרים וארבע כתיבת ידי ומבחר הפנינים וספר השחיטות / מוזהבות ושחיטות אחרות בנייר וספר קטן מדרשות חברתי אותם במנטואה / ועוד כמה וכמה דרשות וכולם כתיבת ידי והקפילו ייאלו שלי"

Traduzione: Questi sono i libri che si trovano presso mio figlio Yosef, in Canneto (12): prima di tutto, una Bibbia a stampa (13); un Talmud, (trattati di) Berakhot e Yom Tov (14); un 'Arukh (15) e un Sulhan šel 'Arba' (16); un Tania a stampa, con numerosi *quinterni* di racconti e spiegazioni (17), rilegati con le Massa'ot di R. Binyamin (18) e un *Intrape-*

(11) Sulle biblioteche ebraiche private, in Italia, durante il Rinascimento, cfr. J.P. ROTHSCCHILD, *Les Listes de Livres, reflet de la culture des Juifs en Italie du Nord au XVe et au XVIe siècle?*, in *Manoscritti, frammenti e libri ebraici nell'Italia dei secoli XV-XVI* (Atti del VII congresso internazionale dell' AISG, S. Miniato, 7-9 novembre 1988), Roma, Carucci, 1991, pp. 163-193, R. BONFIL, *Le biblioteche degli ebrei d'Italia nel Rinascimento*, nello stesso volume, pp. 137-150 e bibliografia citata nei due articoli. Al breve elenco che segue, vanno aggiunti i volumi ricordati da Dawid ben Menahem alla c. 127r (v. nota 7).

(12) Sulla presenza ebraica in Canneto sull'Oglio, v. SH. SIMONSOHN, *History of the Jews in the Duchy of Mantua*, Jerusalem, 1977, *Indice*.

(13) Sicuramente una delle tre edizioni della Bibbia completa, pubblicate dai Soncino nel XV^o sec.: Soncino 1488, [Napoli, 1492], Brescia 1494; A.K. OFFENBERG, *Hebrew Incunabula in Public Collections*, Nieuwkoop, De Graaf, 1990, nn. 10-12.

(14) Sono i trattati del *Talmud Bavli* più diffusi, in liste di volumi affini: J.P. ROTHSCCHILD, *art. cit.*, p. 177.

(15) di Natan da Roma, opera molto diffusa tra gli ebrei italiani nel Medioevo e nel Rinascimento.

(16) di Bahyè ben Ašer; La prima edizione venne stampata a Mantova [nel 1514]: M. STEINSCHNEIDER, *Catalogus librorum hebraeorum in Bibliotheca Bodleiana*, Berolini, 1852-1860, 4525/16.

(17) di Yehiel ben Yequiel 'Anaw, Mantova, Laṭif, 1514: STEINSCHNEIDER, *op. cit.*, 7449/2; i «*quinterni* di racconti e spiegazioni» sono probabilmente, il *Seder 'Olam Rabba we-Zuṭa*, la *Megillat Ta'anit*, il *Seder ha-qabbalah* e il *Zikhron Malkut Romit we-divrè Malkut Bayit šeni* pubblicate sempre a Mantova nello stesso anno, e che spesso si trovano rilegate insieme al *Sefer Tania* (Così, ad esempio, l'esemplare di proprietà del prof. Nello Pavoncello di Roma, che qui ringrazio, per l'attenzione).

(18) *Massa'ot* di R. Binyamin da Tudela.

tatore sulla Bibbia (19), da me manoscritto; il *Mivḥar ha-Peninim* (20), *Sefer ha-Šehittot dorato* (21) e un altro libro sulla *Šehitah* su carta; e un piccolo volume di spiegazioni, che ho composto a Mantova, ed ancora altre opere omiletiche, tutte scritte di mio pugno; e il mio *cappello giallo* (22).

Centro bibliografico dell'UCEI
Ms. Pitigliano 2

Sefer Tola'at Ya'aqov di Meir Ibn Gabbai, copiato tra il 1560 e il 1622 (scrittura corsiva italiana).
146 cc. (1-16⁸, 17-18⁶, 19^{4.2})
* manoscritto cartaceo
* inchiostro marrone
* dimensioni: 235x170 (165x100) mm. Testo a piena pagina, disposto, mediamente su 27 righe.
* coperta esterna in piena pergamena scura.
* timbri alle cc. 1r e 146r: «Pia Istituzione Consiglio in Pitigliano». Il manoscritto è una copia integrale dell'edizione di Costantinopoli, 1560 (23).

Contenuto:

Incipit (c.1r): 'ספר תולעת יעקב והוא מאיר תפלות כל השנה...'

Explicit (c.146r): "... המלך שולטן שוליימן יר"ה לי"א"

Nota del possessore (c.1r): "בהנו"א (24) לזכרון טוב יהיה איך הכבודה

מרת מלכה אשת כמ"ר משה בכמה עמנואל ריאטי [Rieti] / מכרה הספר הנורא

(19) Traduzione giudeo-italiana della Bibbia. Nel *Maqrê Dardeqê*, Napoli 1488 il verbo ebraico פתר è reso con «interpeta». Sull'origine della parola, cfr. L. CUOMO, *Una traduzione giudeo-romanesca del libro di Giona*, Tübingen, 1988, pp. 4-5.

(20) di Selomoh Ibn Gabirol.

(21) Forse miniato; si tratta - con ogni probabilità - dello stesso libro ricordato nella lista della c. 127r (v. nota 7).

(22) Il cappello giallo, come noto, era uno dei «segni» che gli ebrei erano costretti ad indossare in quel periodo: cfr. A. MILANO, *Storia degli ebrei in Italia*, Torino, Einaudi 1963, pp. 585-589. Sulla parola cappello nei testi giudeo-italiani, v. S. DEBENEDETTI STOW, *op. cit.*, I, p. 168.

(23) A. YAARI, *Hebrew Printing at Constantinople*, Jerusalem, 1967, p. 110, n. 159 [in ebraico].

(24) בעזרת ה' נעשה ונצליח אמן

הזה אלי אפרים גאלנטיני [Galante] בסך שבעה ליט' על ידי כמ' / יוסף יצ"ו מפירארה שמו [?] מבית הכנסת מסייג"ה היום יום ב' ר"ח אלול שפ"ב [7.08.1622]

Firma del censore (c.1r): «Rivisto al dì 4 di ottobre 1634 Firenze, me Marc'Aurelio da Mardaso [?]...»

Bibliografia: Pic, *Manoscritti ebraici 2* (Precedente segnatura: Pia. 5).

Centro Bibliografico dell'UCEI
Ms. Pitigliano 3

Seder Tašlikh, Piyyutim da recitarsi in occasioni diverse, Haqqafot per Simḥat Torah secondo il rito di Siena, scrittura quadrata sefardita del XIX sec.
סדר תשליך, פיוטים שונים לכל השנה, הקפות לשמחת תורה כמנהג ק"ק סיינה, המאה הי"ט, כתיבה מרובעת ספרדית

IX, 4 bianche, 29 cc. La c. 24 è bianca.

* manoscritto cartaceo
* inchiostro marrone sbiadito
* dimensioni: 145 x 105 mm.

Incipit (c.1r): 'סדר תשליך / פתח רבי שמעון ואמר...'

C.1r: "פזמון... תודות אל וניחוהי..."

C.1v: "פזמון... יפוצו אויבך בנסוע..."

C.8v: "(25) "יחינו מיומים הוא יפדנו ברחמיו עושה שלום..."

C.11r: Piyyut acrostico di 23 strofe, composto da Šabbetai Beer (26):

"סדר ליום הושענה רבה... ואומר זה / שערי נהרות נפתחו והיכל הלולים וצהלי קולך בת גלים הבו לה' בני אלים..."

C.13r: "במנחה של שמחת תורה נוהגין ק"ק סיינה..."

C.14r:

(25) Il testo di questo Piyyut, con alcune varianti, è stato pubblicato a cura di E. e D. PACIFICI, «Le Pizzarelle», Firenze, La Giuntina, 1986, 8 pp.

(26) Componimento citato nell'opera di I. DAVIDSON, *Ošar ha-Širah we-ha-Piyyut*, New York, 1970², vol. III, §/2065.

[הקפות לשמחת תורה] (27)

Explicit
(c.29v):

"... ונשאם עד העולם"

Bibliografia: Pic, n.8?

Centro Bibliografico dell'UCEI
Ms. Pitigliano 4

Seder 'Avodat Miqdaš di Ayyal סדר עבודת מקדש לאיל בן מרדכי
ben Mordekhay Yišḥaq ha-Lewy, יצחק הלוי, כתיבה מרובעת ורהוטה
scrittura quadrata e corsiva איטלקית, שנת התקכ"ח (1768)
italiana, 1768.

39 cc. (cc. 36-29 sono bianche).

* Dimensioni: 110 x 80 (90 x 55) mm. Testo a piena pagina, disposto su 14 righe.

Frontespizio (c.1r): "סדר עבודת מקדש / של / [הבחור] הנכבד כמר
/ [איל] בכמר מרדכי / [יצחק] הלוי יצ"ו שנת /
[התקכ"ח] למספר בני / ישראל"

Incipit (c. 2r): "ב'ה בבוקר אחר ברכת התורה יאמר / מעומד /
מראש מקדמי ארץ אתה ה' אחד..."

Explicit (c. 36v): "ותרייג / מצוות תלויות בה אמן סלה / ת"ו של
ב"ע"

Colophon (c. 36v): "זה ספר של הבחור והנכבד / כמר איל בן היקר
והנכבד כמר מרדכי יצחק לוי יצ"ו"

Bibliografia Jp, n. 3.

Centro Bibliografico dell'UCEI
Inc. Pitigliano 1

Ya'aqov Ben Ašer, [Arba'ah יעקב בן אשר, [ארבעה טורים :
Turim: Oraḥ Hayyim, Yoreh אורח חיים, יורה דעה]. פיובי די

(27) Testo molto simile a quello un tempo in uso nella Comunità di Pitigliano: cfr. N. PAVONCELLO, *Haqqafot le-Simḥat Torah le-fi Qehillat Pitigliano*, in *Yeda 'Am* [Rivista di folklore ebraico], 13 (1968), pp. 65-70.

De'ah]. Piovedì Sacco, 3 lu- שאקו, בית משולם קווי, כ"ח בתמוז
glio 1475. רל"ה [3 ביולי 1475]

2^o (1-7¹⁰, 8^o, 9-14¹⁰ < *Oraḥ Hayyim*: 138 cc. <; 15-24¹⁰, 25^o < *Yoreh De'ah*: 108 cc. < (28).

Carte bianche: 14-15,90-91,136-138; 147v,244v,245-246.

Esemplare cartaceo mutilo delle carte: 2-3,14-15,50,90-91,97,99-100,107-108,120,128,135-138;239-242,244-246.

Dimensioni: 250 x 191 mm. Coperta in piena pelle marrone.

Firma del censore (c. 243v): Camillo Jaghel, 1619.

Precedente segnatura: U.I.A. 136 N.P.

L'esemplare è stato recentemente restaurato, grazie al rapido intervento dell'Istituto Centrale per la Patologia del Libro di Roma, nella persona del suo Direttore, dott.ssa Maria Lilli Di Franco.

Bibliografia: P. TISHBY, *Hebrew Incunables, Italia: Reggio di Calabria, Pieve di Sacco, Mantua, Ferrara*, in *Kiryat Sefer*, 60 (1985), pp. 870-877; A.K. OFFENBERG, *Hebrew Incunabula in Public Collections*, Nieuwkoop, De Graaf, 1990, p. 79 n.61 (29); D. NISSIM, *Spigolature di bibliografia ebraica*, in *Annuario di Studi Ebraici*, X (1980-1984), pp. 144-151, soprattutto p. 151.

Vip, n. 136 (per errore, Soncino 1490): Precedente segnatura: ia. 136.

Angelo Piattelli

(28) Nel saggio del TISHBY (citato più avanti, p.870), la composizione dei fascicoli dell'Oraḥ Hayyim, risulta parzialmente diversa: 1-13¹⁰, 14^o.

(29) Alcune informazioni, relative alle copie del nostro incunabolo, tuttora esistenti, fornite dall'OFFENBERG, discordano parzialmente con quanto già affermato da D. NISSIM (art. cit., p. 151).

